

Giovedì 07 aprile 2022

**CREDITO COOPERATIVO** Nodi al pettine dopo le ultime aggregazioni nel Vicentino

# Bcc, a sorpresa spunta il “valzer” dei direttori

Via il dg Giacom da Terre Venete e anche il vicario di Verona-Vicer  
E in Bvr sparisce di scena Rigato dopo la fusione con Vestevano

Roberta Bassan

●● Tre anni fa la divisione nei due gruppi del credito cooperativo Icrea e Cassa centrale. Poi, nel giro di poco più di un anno, 4 “matrimoni” che hanno travalicato i confini provinciali di Bcc con un secolo di storia, abitudini, modelli e governance consolidati. Ora qualche nodo viene al pettine se nel giro degli ultimi mesi è spuntato un inatteso valzer nelle stanze dei direttori generali delle Bcc vicentine. L'ultimo pochi giorni fa in casa Icrea: via il dg Claudio Giacom da Terre Venete presieduta da Gianfranco Sasso. Poche settimane prima via pure, nella stessa famiglia di Icrea, il vicedirettore di Banca Verona Vicenza Valentino Trainotti (presieduta da **Flavio Piva**), predestinato alla poltrona di direttore di Leopoldo Pilati, 68 anni, uno dei più longevi in Veneto. E nella famiglia di Cassa centrale risulta “sparito” in **Bvr-Banche Venete Riunite**, presieduta da Maurizio Salomoni Rigon, pure il direttore generale Roberto Rigato. Senza contare che in Veneto Centrale, guidata da Gaetano Marangoni, è prossimo alla pensione il dg Mariano Bonatto.

**La svolta** Cambiamenti che hanno il sapore di svolte storiche se si pensa che le banche del credito cooperativo hanno sempre rappresentato delle istituzioni nei loro modelli e punti di riferimento. Ma le nozze, soprattutto quando mettono insieme mentalità, abitudini, territo-

**Prossimo alla pensione Bonatto (Veneto Centrale) E a Pojana dove comanda Bersan rimane Tosetto**



Credito cooperativo: nel Vicentino 5 banche, divise in due gruppi, alle prese con ricambi di direttori

ri con caratteristiche di clientela diversa, nonché nuovi caratteri che si incontrano (o si scontrano) devono essere digerite per andare avanti. Caso Terre Venete: super fusione tra Cassa rurale di Brendola e **Credito Trevigiano**, presidenza al vicentino Sasso, direzione al **Credito Trevigiano** dove dal 2015, da BpVi con bagaglio di capoparea veneta ed esperienza corporata, era arrivato Giacom: nei giorni scorsi si è consumata la rottura con il cda, sulle cui ragioni nessuno parla. Caso Banca Verona-Vicenza: presidenza al veronese **Flavio Piva** e direzione affidata allo storico dg della Bcc San Giorgio (dove c'è la sede della direzione generale) Leopoldo Pilati affiancato da Valentino Trainotti, direttore della Verona Cadidavid dal 2004, per governare due istituti con peculiarità molto diverse a cui poi è stata aggiunta anche Cerea: la veronese più orientata alle “grandi” imprese, la vicentina legata al retail e al tessuto delle Pmi. Ha avuto la meglio Pilati destinato a proseguire in modo saldo il suo incarico. Nessuno commenta. Caso Bvr: il direttore Rigato, pochi mesi dopo l'aggregazione tra Alto Vicentino (che ha diretto per

13 anni) con la veronese Vestevanova è sparito di scena, tanto che anche le mail a lui inviate riportano il messaggio “delivery status notification”, tornano indietro. Da quanto si è potuto apprendere il suo ruolo ha subito una modifica, non ha obbligo di frequenza e di comune accordo con il cda proseguirà con ruolo marginale fino alla pensione. Si apre naturalmente il tema della successione. Così come si aprirà anche per Veneto Centrale dove il dg Mariano Bonatto, 66 anni, che ha governato le fusioni di Centroveneto con Bassano Banca e poi con Rovigo, è prossimo alla pensione.

**L'iter** Anche avendo individuato i nomi dei successori ci si guarda bene dal pronunciarli. In altre parole mentre tempi addietro il direttore veniva assunto dal cda con una stretta di mano oggi l'iter appare ben diverso. Le Bcc fanno parte infatti di gruppi vigilati e quindi, una volta passato il nome nel cda della banca di credito cooperativo, esso viene proposto nel comitato nomine della capogruppo che a sua volta lo manda alla vigilanza nazionale. Ma non è finita qui: serve anche la conferma della Bce. E le va-

riabili poi non mancano in quanto anche la nomina dei dg rientra nella normativa del decreto 23 novembre 2020 n. 169 del Ministero Economia e Finanze in tema di requisiti e criteri di idoneità nello svolgimento, tra gli altri, degli esponenti aziendali delle banche. E che si aggiunge, anche per le Bcc, alle regole europee sul default della clientela, agli accantonamenti richiesti dal calendar provisioning, ai criteri da nuova taglia di banche “significant” per il fatto di aderire ad un gruppo di grandi dimensioni.

**Pojana** Criteri a cui non può sottrarsi neppure **Bcc Vicentino**, parte del gruppo Icrea, ma che finora non è entrata nel novero di aggregazioni. E, al momento, si è risparmiata qualcuno dei nodi che inevitabilmente i matrimoni possono portare con sé. Rimane al suo posto Giovanni Tosetto, direttore generale dal 2015, dopo aver ricevuto il testimone da Lorenzino Scaggion, che a sua volta lo aveva ricevuto da Ginato senior. Il figlio, Federico, ex parlamentare, siede nel cda della banca al cui comando, da mezzo secolo, c'è Giancarlo Bersan. Anni 78. ●